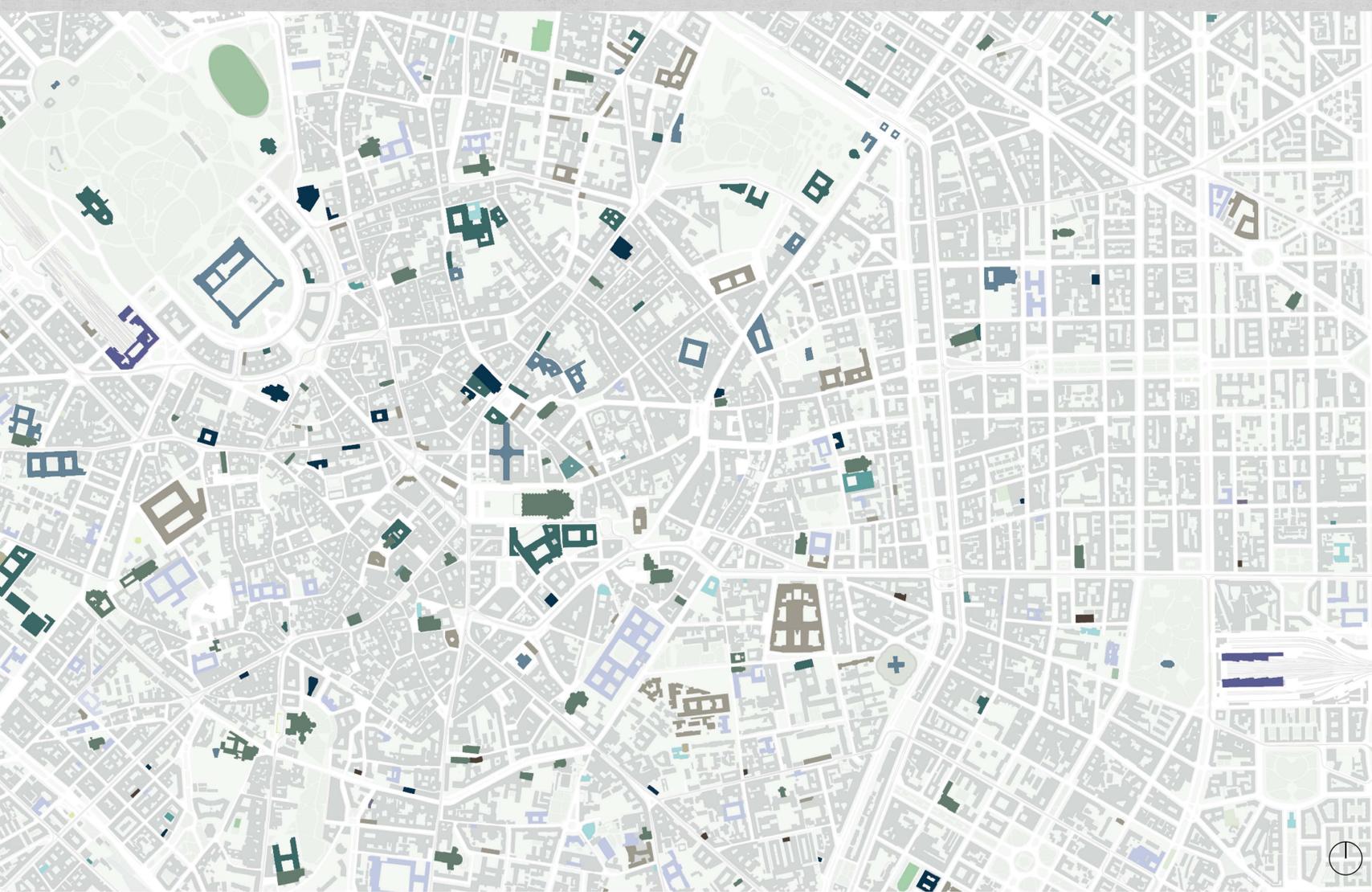


MAPPA DI MILANO

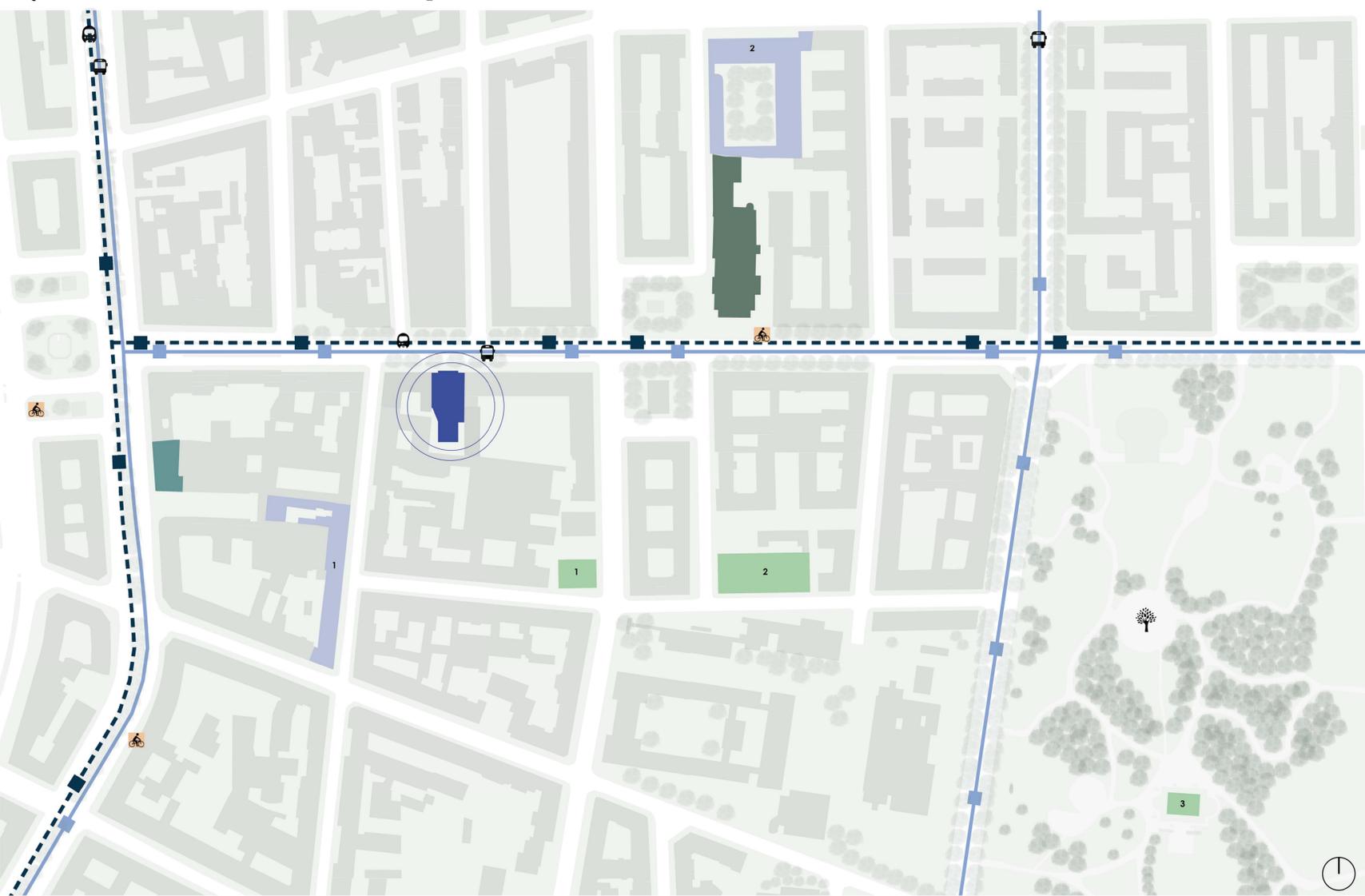


MUNICIPIO 4



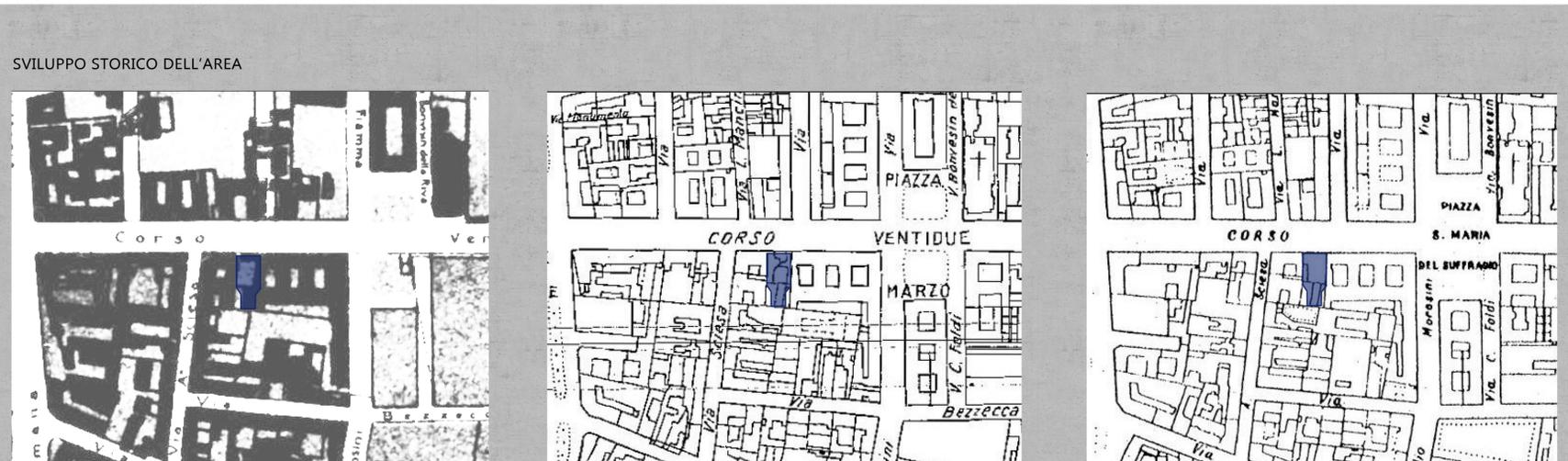
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

INQUADRAMENTO E ANALISI DEL CONTESTO URBANO SCALA 1_5000



-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

INQUADRAMENTO E ANALISI DEL CONTESTO URBANO SCALA 1_1000



1910 1930 1946

LE FOTO DELL' EDIFICIO



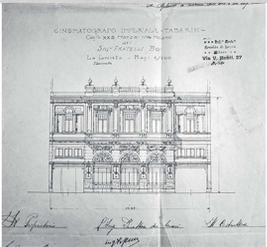
1990 - FACCIATA NEGOZIO ARREDARE



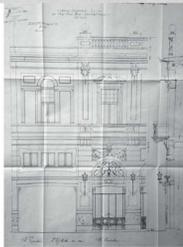
FACCIATA ATTUALE CINEMA XXII MARZO



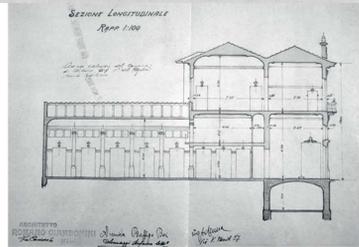
DETTAGLIO STATO DI FATTO DELLA FACCIATA



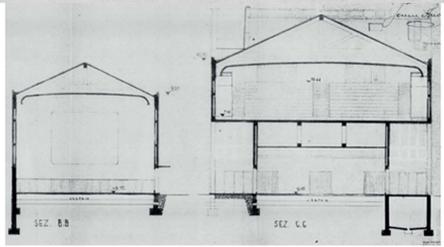
1923 - FACCIATA CINEMA IMPERIALE
Anni '20



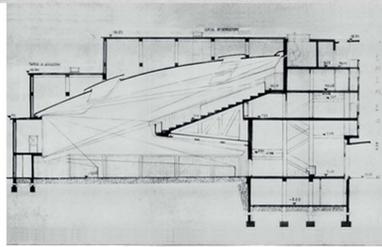
1923 - DETTAGLIO FACCIATA
CINEMA IMPERIALE



1923 - SEZIONE CINEMA IMPERIALE



1923 - PROGETTO DI RICOSTRUZIONE CINEMA IMPERIALE (SEZIONE CORTE)
Anni '50

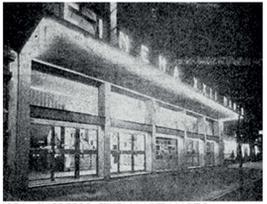


1951 - PROGETTO DI RICOSTRUZIONE CINEMA IMPERIALE
(SEZIONE LUNGA)

Inizia l'attività del Cinema Imperiale. Si tratta di una sala di terza visione che si affianca all'Augusteo di viale Premuda in una zona che sull'onda del crescente consumo cinematografico, diventerà particolarmente popolata in termini di presenza di sale: a distanza ravvicinata, tutti raggiungibili a piedi, sorgeranno di lì a poco l'Ambrosiano nella stessa via, il Colosseo (dal 1927) in piazza Cinque Giornate, l'Esperia (dal 1928; poi Cielo) in viale Premuda. Tutte le sale sopracitate andranno avanti ad operare fino all'inizio degli anni Ottanta.

Anni '30

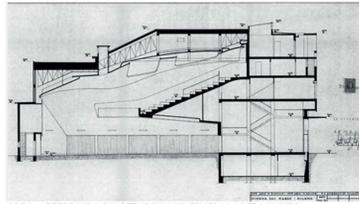
Viene inaugurato - con un evidente ritardo rispetto alle altre sale cittadine - il sistema di proiezione sonora. Il primo film parlato al cinema Imperiale è il campione (K. Vidor, 1931), presentato al festival di Venezia nell'agosto 1932. Il cinema Imperiale inizia ad essere presente nelle pagine degli spettacoli dei quotidiani milanesi a partire dal 1935. Le pellicole in cartellone sono di carattere popolare e, soprattutto nei primi anni trenta, la sala propone la doppia programmazione.



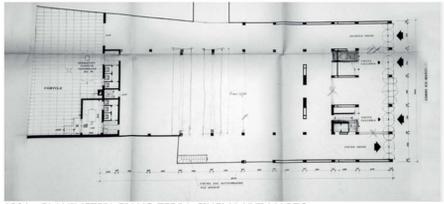
1954 - INGRESSO CINEMA XXII MARZO



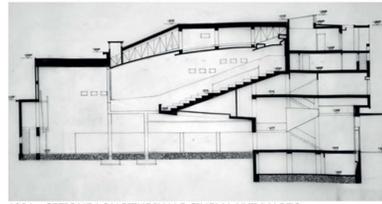
1954 - PROSPETTO CINEMA
XXII MARZO



1954 - SEZIONE LONGITUDINALE CINEMA XXII MARZO



1981 - PLANIMETRIA PIANO TERRA CINEMA XXII MARZO



1981 - SEZIONE LONGITUDINALE CINEMA XXII MARZO

Anni '70

Si assiste ad un salto di qualità: il locale viene promosso tra i proseguimenti prime visioni e inizia ad avere in programma pellicole più recenti. Il gestore della sala è Emilio Bravelli il quale ricopre anche l'incarico di vicepresidente per la Lombardia dell'Associazione esercenti cinema (ANEC), mentre la programmazione è a cura di Ernesto Di Sarro.

Anni '80

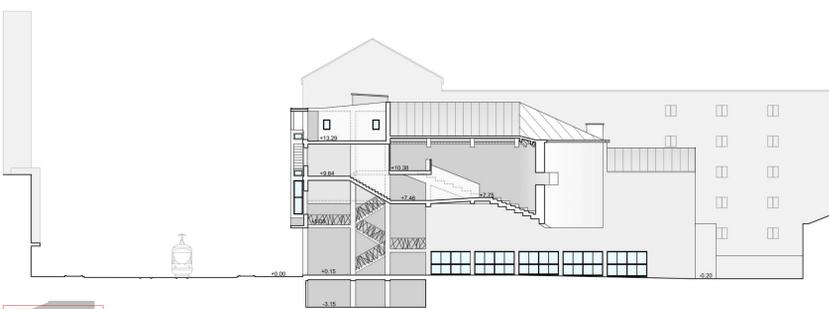
L'emorragia di spettatori inizia a farsi drammatica: una sala decentrata come il XXII Marzo, riesce a totalizzare a fatica una media di 130-150 presenze giornaliere su quattro spettacoli. Nel 1982 Bravelli, sempre per contenere le spese e rimanere sul mercato, valuta anche l'ipotesi di ristrutturare il cinema. Poi però il progetto non si concretizza. Il cinema XXII Marzo è costretto a chiudere nell'estate 1984.

SVILUPPO STORICO DELL'EDIFICIO

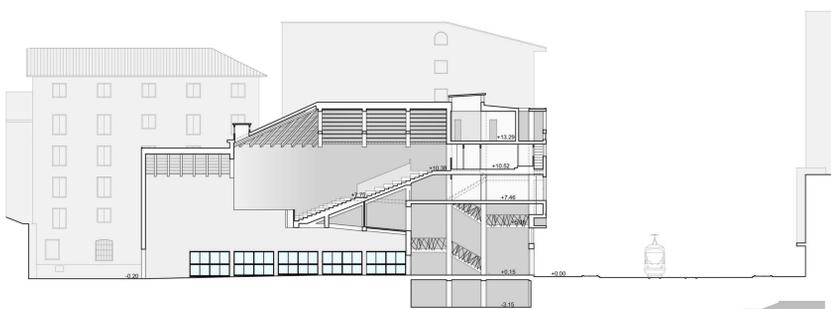


PROSPETTO NORD

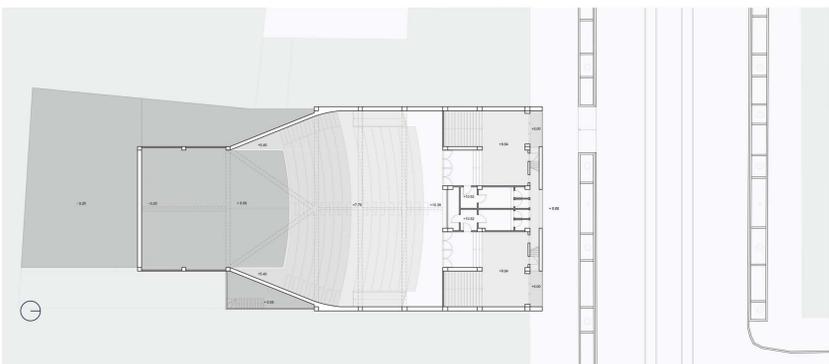
PROSPETTO SUD



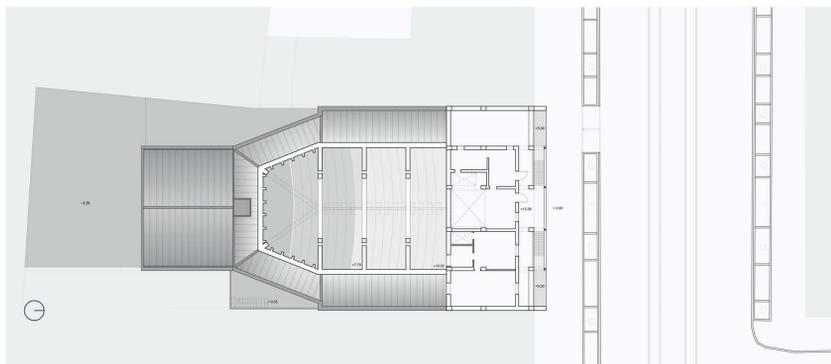
SEZIONE AA'



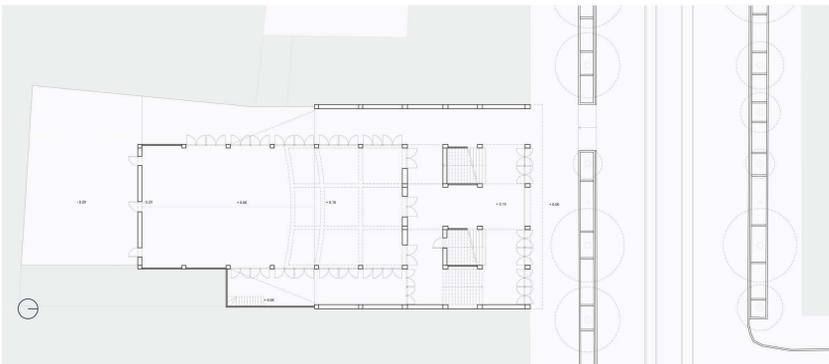
SEZIONE BB'



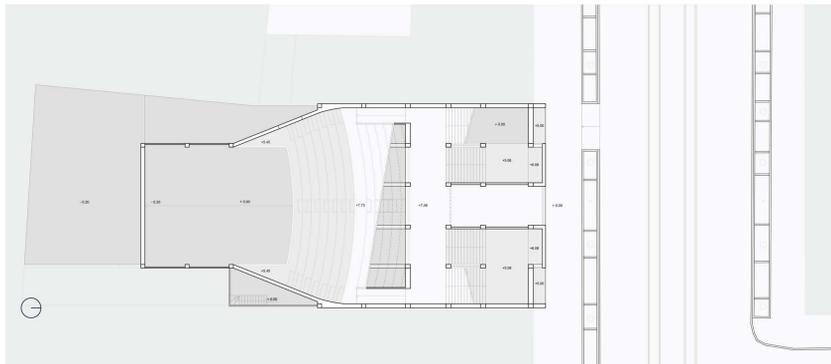
PIANTA PIANO SECONDO



PIANTA PIANO TERZO



PIANTA PIANO TERRA



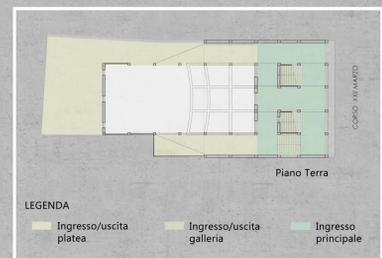
PIANTA PIANO PRIMO

DISEGNI STATO DI FATTO SCALA 1_200

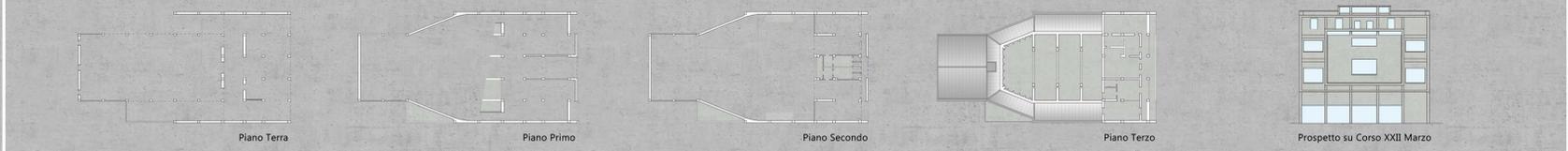
SCHEMI DESTINAZIONI D'USO



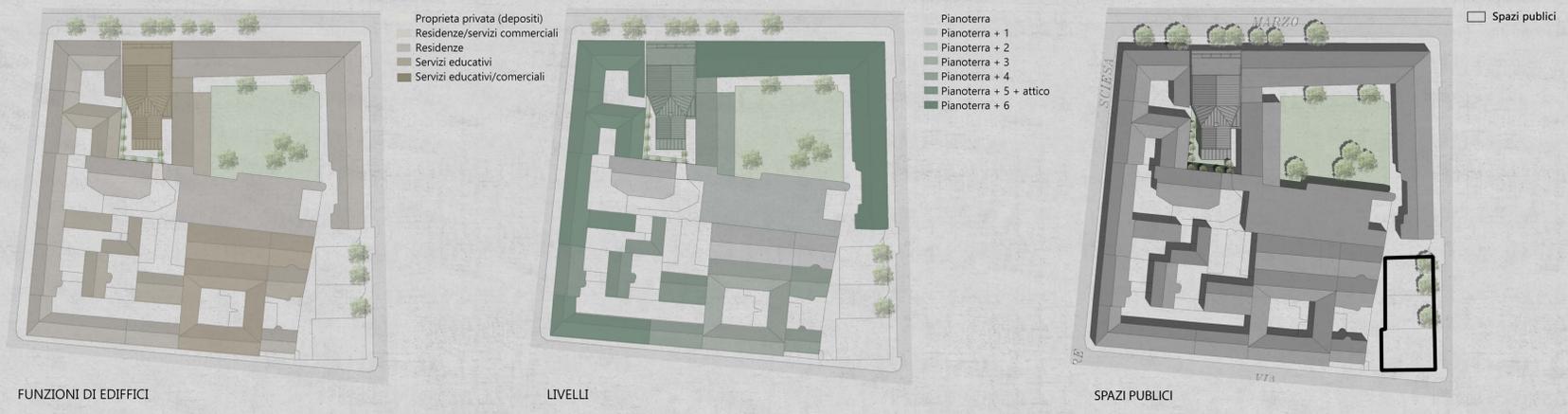
SCHEMA ACCESSIBILITA'



SCHEMI APERTURE FINESTRE



ANALISI DEL BLOCCO



MASTERPLAN SCALA 1_500



PROSPETTO NORD SCALA 1_100



PROSPETTO SUD SCALA 1_100

RIFERIMENTI



SLIDING HOUSE, SUFFOLK, UK
ARCHITECT: dRMM; Alex de Rijke, Joana Pestana Lages Goncalves



SLIDING HOUSE, SUFFOLK, UK
ARCHITECT: dRMM; Alex de Rijke, Joana Pestana Lages Goncalves

SLIDING HOUSE, SUFFOLK, UK
ARCHITECT: dRMM; Alex de Rijke, Joana Pestana Lages Goncalves
 Uno dei principali punti di intervento era la mancanza di luce naturale. Lo scopo era quello di consentire la maggiore quantità di luce naturale all'interno dell'edificio. Perciò abbiamo deciso di fare una parte del tetto in vetro, mantenendo la struttura esistente e la facciata sul cortile interno.
 L'edificio è ampliato al cortile interno in modo che il tetto della facciata nuova segue la pendenza del tetto esistente. Divisione del vetro è fatta in modo di altezza irregolare.



INGRESSO PRINCIPALE



CONCEPT STORE / NEGOZIO



HALL, PIANO SEMINTERRATO

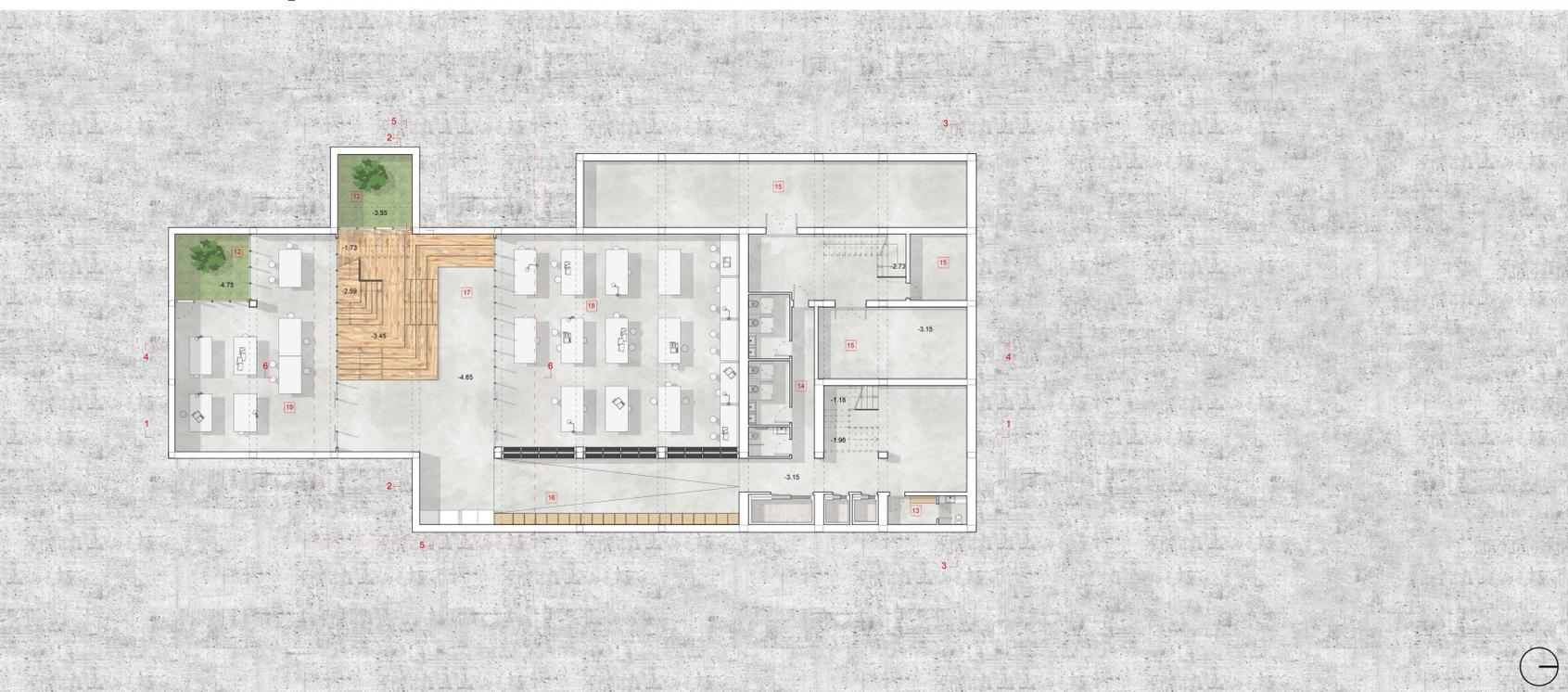


SEZIONE 1-1 SCALA 1_100



01 Ingresso/hall 02 Informazioni 03 Ascensori 04 Scale 05 Servizi 06 Pulizia 07 Scale per servizi tecnici 08 Bar 09 Concept Store/Negozio 10 Scale 11 Giardino 12 Atrio

PIANTA PIANO TERRA +1.00 SCALA 1_100



12 Atrio 13 Spogliatoio per il bar 14 Servizi 15 Servizi tecnici 16 Armadietti per gli studenti 17 Hall/Spazi di relax 18 Laboratorio 1 19 Laboratorio 2

PIANTA PIANO SEMINTERRATO -2.60 SCALA 1_100

RIFERIMENTI



Spazio Interno / Bar - Supermarket Concept Store, Belgrado, Serbia



Spazio Interno / Negozio - Supermarket Concept Store, Belgrado, Serbia

Supermarket Concept Store, Belgrade, Serbia
Design Team: Re:Miks

Quasi un decennio tutto era solo un'idea, e oggi in città di Belgrado è possibile trovare "spazio per tutti". Con il tempo è diventato un marchio di supermercati e, grazie al riconoscimento oltre i confini della Serbia e alla domanda di estensione del piacere, ha creato una serie di nuove azioni nei pressi di Belgrado, dei Balcani e dell'Europa. I primi supermercati iniziali "Deca" sono nati nel 2013.

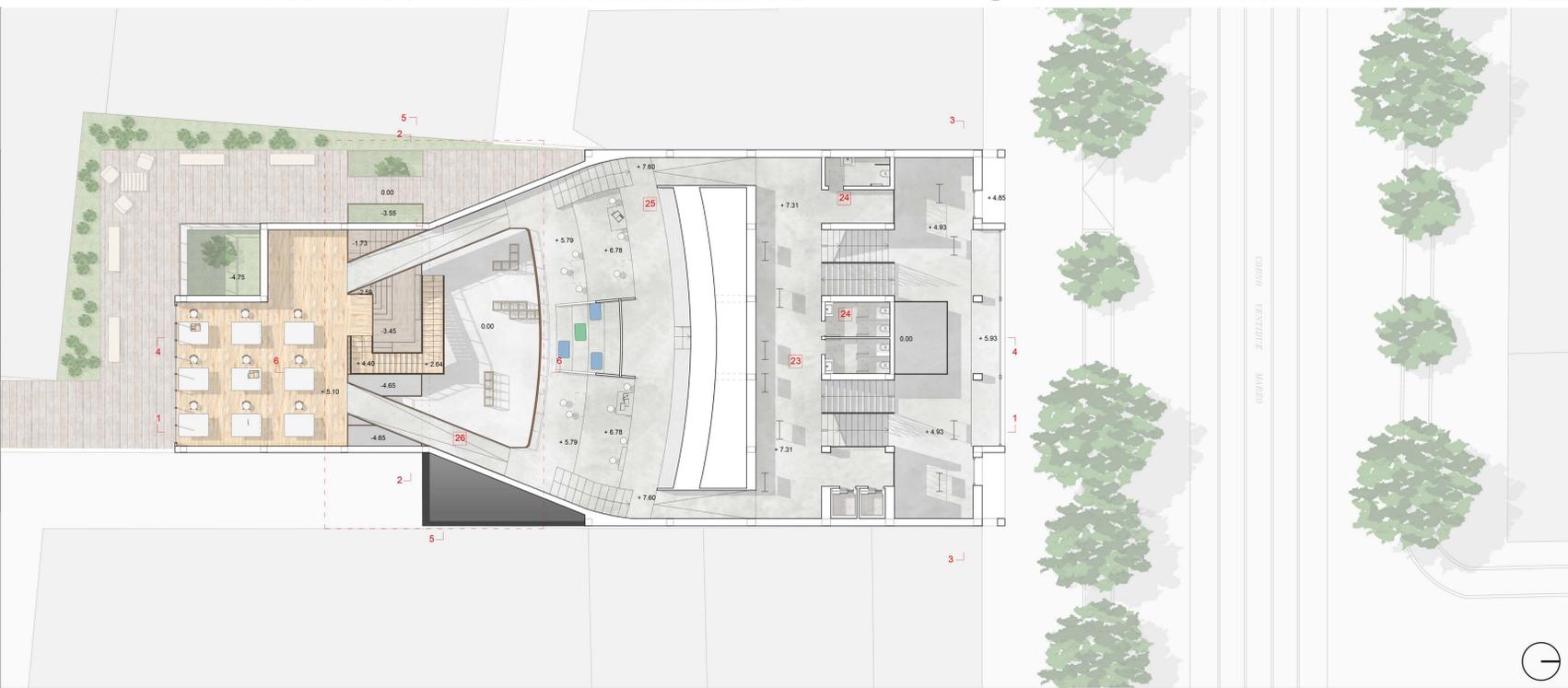
Il supermarket originale è stato fondato nel 2008 nell'area dell'antico stile socialista. Lo studio creativo Re: Miks, responsabile dell'idea, hanno deciso di fare progetto in Industrial Design. L'idea è dovuta dal fatto che l'edificio originale era pieno solo di questi elementi.

L'ispirazione per progetto in via XXII Marzo è trovata in questo progetto. Concept store come un spazio per ricongiungere i giovani artisti (pittori, scultori, fotografi) alle aziende che credono che l'arte e la cultura in genere possano essere un'importanza di crescita economica e sociale.



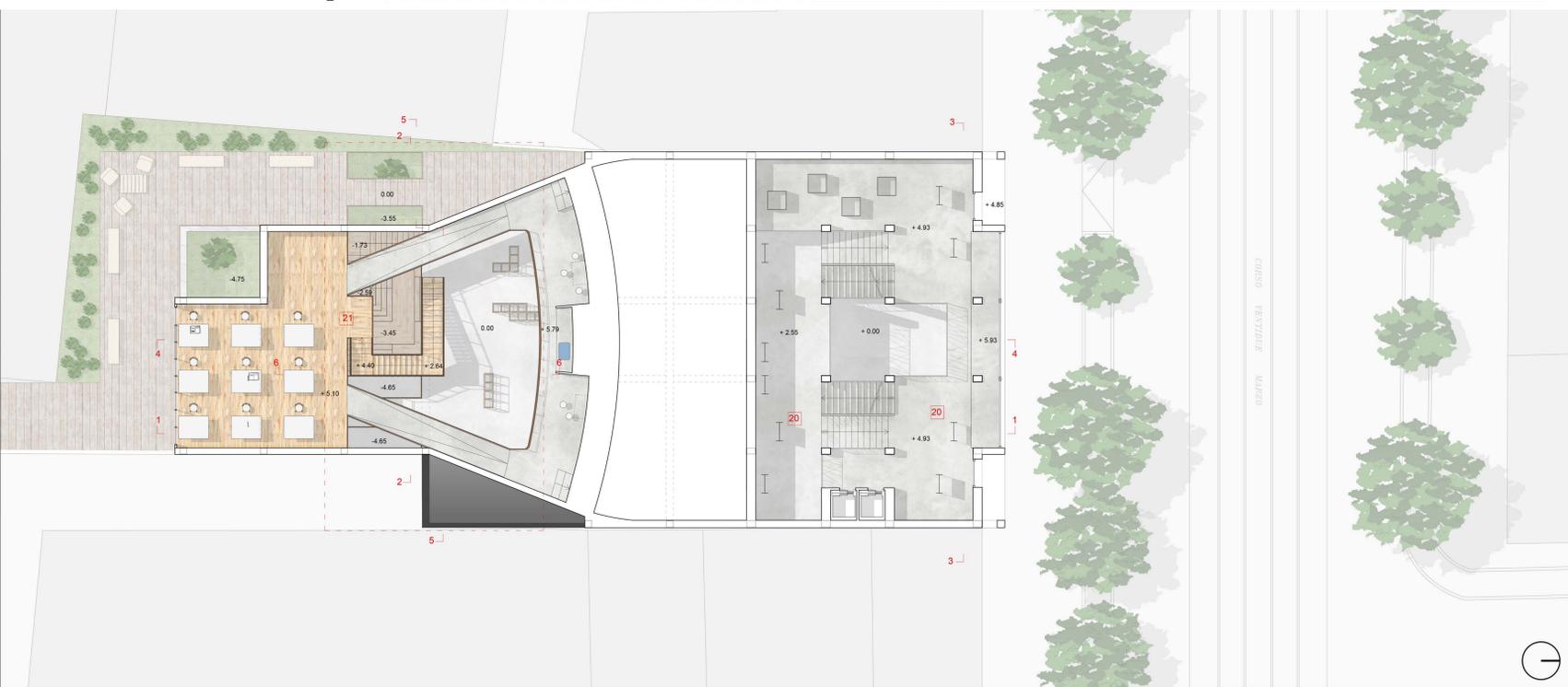
SEZIONE 2-2 SCALA 1_100

SEZIONE 3-3 SCALA 1_100



23 Mostra / Hall 24 Servizi 25 Laboratorio / Spazi di relax 26 Passerella

PIANTA PIANO SECONDO +8.00 SCALA 1_100



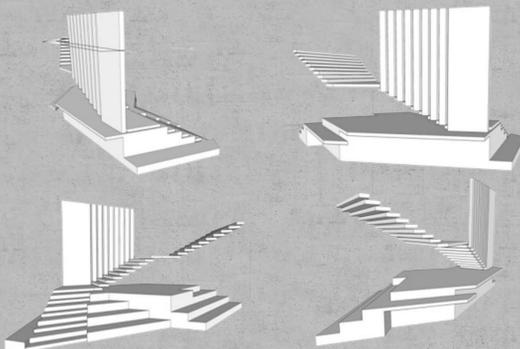
20 Mostra 21 Laboratorio

PIANTA PIANO PRIMO +6.00 SCALA 1_100

RIFERIMENTI



Manchester School of Art at MMU, Manchester, United Kingdom. Architect: Feilden Clegg Bradley Studios LLP, 2014



Atlassian office Austin, Austin, Texas Design Team: Principal in Charge: Joe Gowing | Project Architect: Matt Taylor

Manchester School of Art at MMU, Manchester, United Kingdom. Architect: Feilden Clegg Bradley Studios LLP, 2014

Oltre alle scale come il principale comunicazione che abbiamo creato, le passerelle sono elementi che collegano le gradinate nella quota 5.79m già esistente con una galleria di nuova creazione nella quota 5.10m. Nuove passerelle seguono le scale esistenti e rampe nelle gradinate. Il modo in cui sono state risolte passerelle a scuola di Manchester sono state utilizzate per risolvere il collegamento di diverse funzioni nello spazio, e che questo intervento non chiude lo spazio.

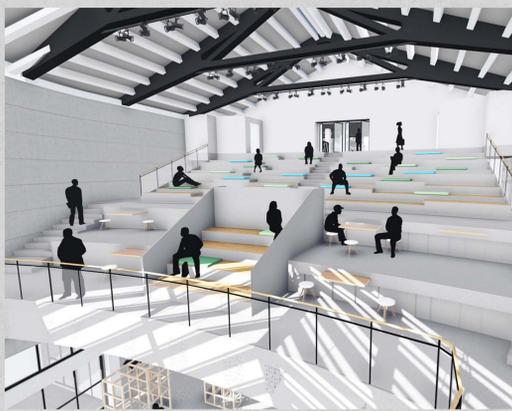
Atlassian office Austin, Austin, Texas Design Team: Joe Gowing | Project Architect: Matt Taylor

L'idea è di creare le scale come nucleo centrale, come luogo di incontro e la comunicazione principale. Per questa soluzione l'ispirazione principale erano le scale in Atlassian Office, sia nella forma oltre nella progettazione e costruzione.

3D VISUALIZZAZIONE



PASSERELLE, SCALE, GALLERIA



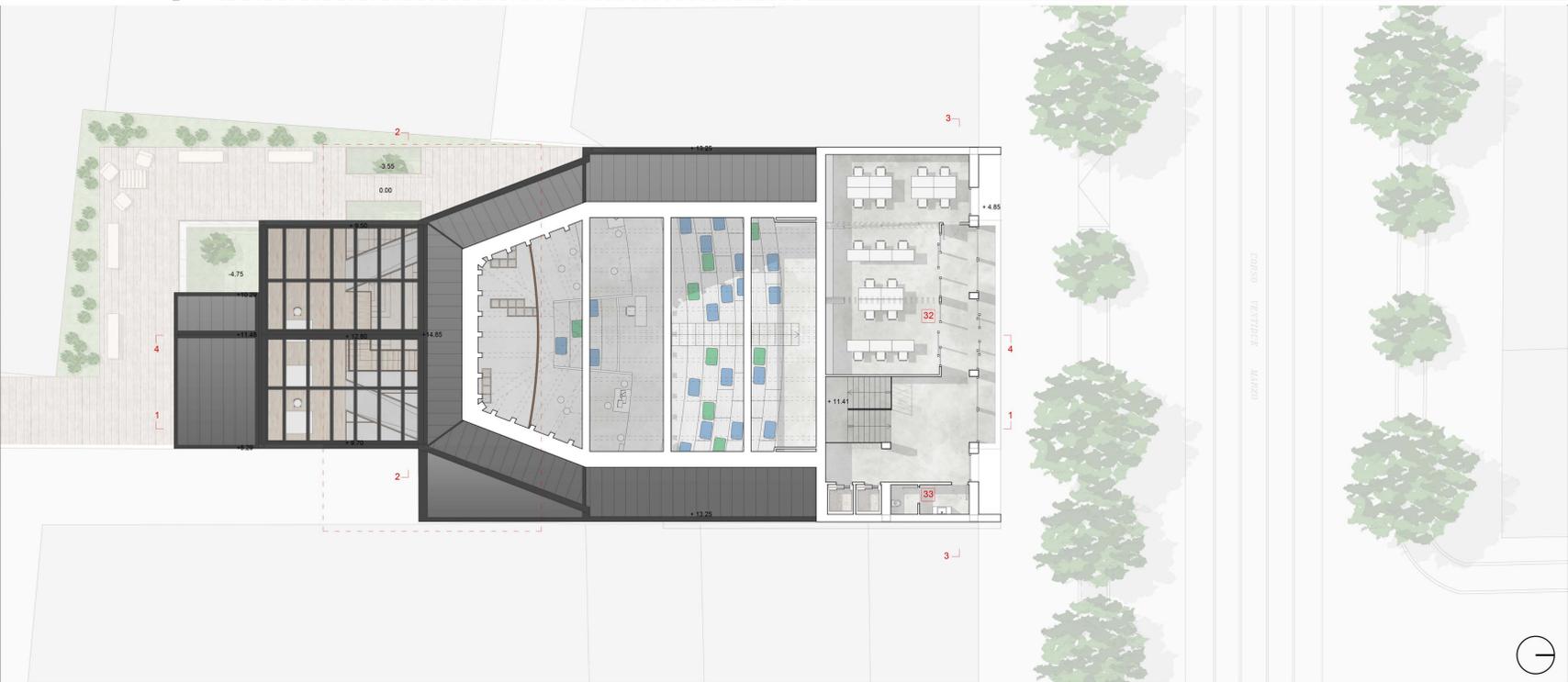
AUDITORIUM



MOSTRA

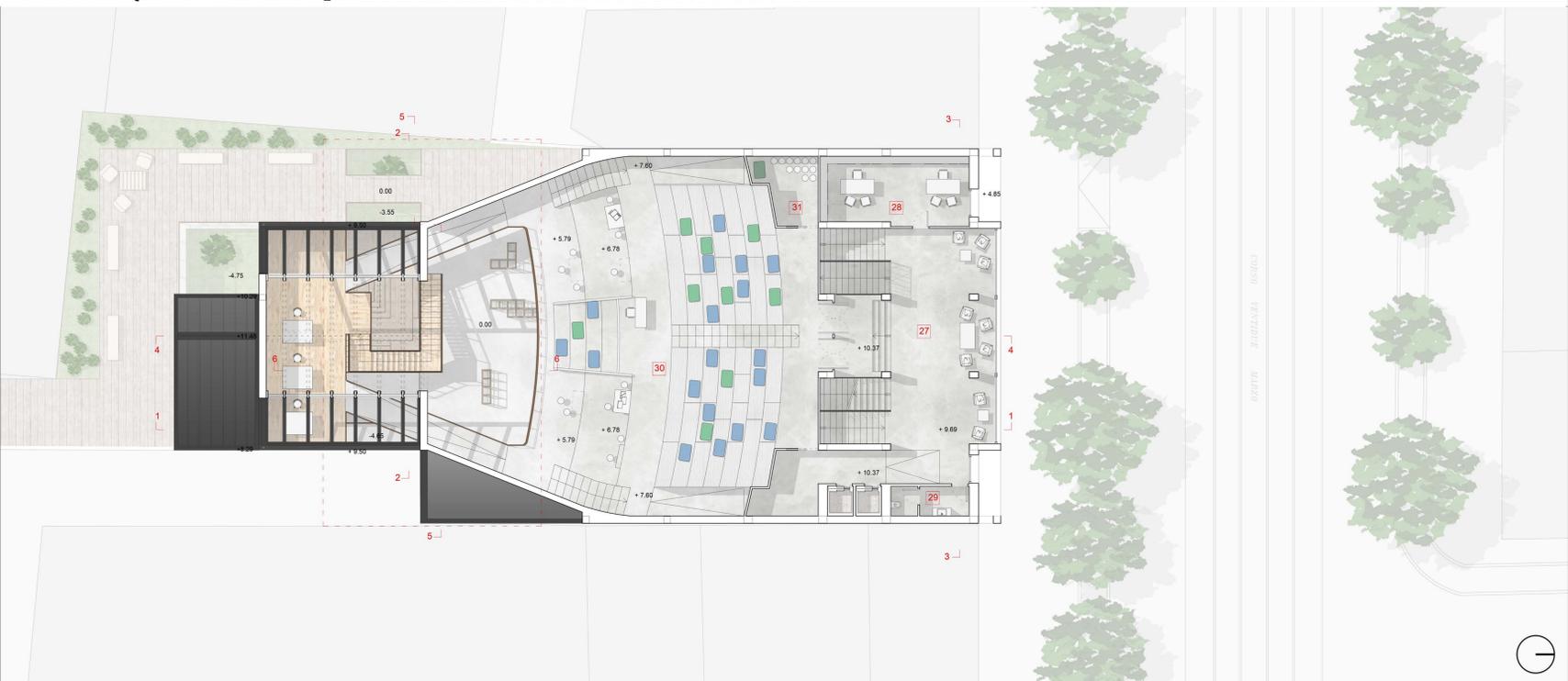


SEZIONE 4-4 SCALA 1_100



32 Aule 33 Servizi

PIANTA PIANO QUATRO +14.30 SCALA 1_100



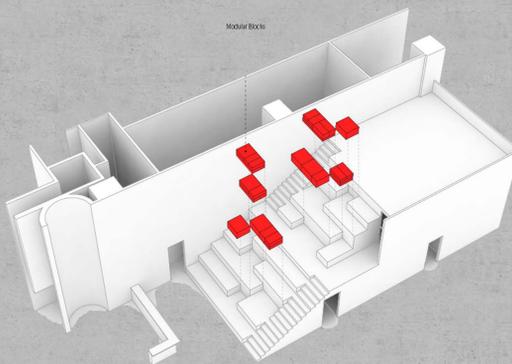
27 Hall/ Spazi di relax 28 Amministrazione 29 Servizi (ammin.) 30 Auditorium 31 Deposito

PIANTA PIANO TERZO +11.00 SCALA 1_100

RIFERIMENTI



Exhibition at the New Museum, New York
Author: Maria Cristina Didero



Siclo, Sport and recreation center, Mexico city
Rojkind architects and Cadena association

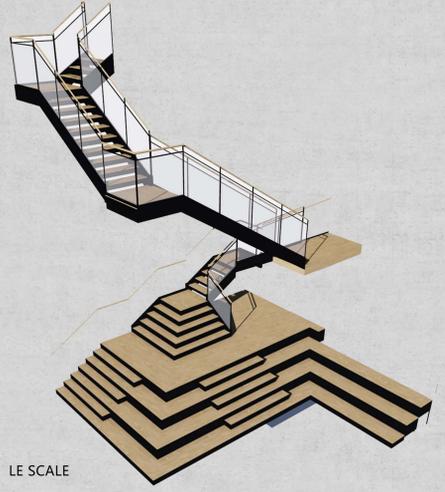
Exhibition at the New Museum, New York
Author: Maria Cristina Didero

A livelli superiori della zona di ingresso nelle quote 2.55m, 4.93m, 7.31m, che presentano la comunicazione è progettata mostra dove si presenta lavoro di artisti giovani e prodotti di workshop. Le opere sono state esposte sui pannelli.

Siclo, Sport and recreation center, Mexico city
Rojkind architects and Cadena association

La costruzione esistente di gradini è mantenuta e sopra quella sono aggiunte piattaforme a diverse altezze per realizzare la dinamica nello spazio.

3D VISUALIZZAZIONE



LE SCALE

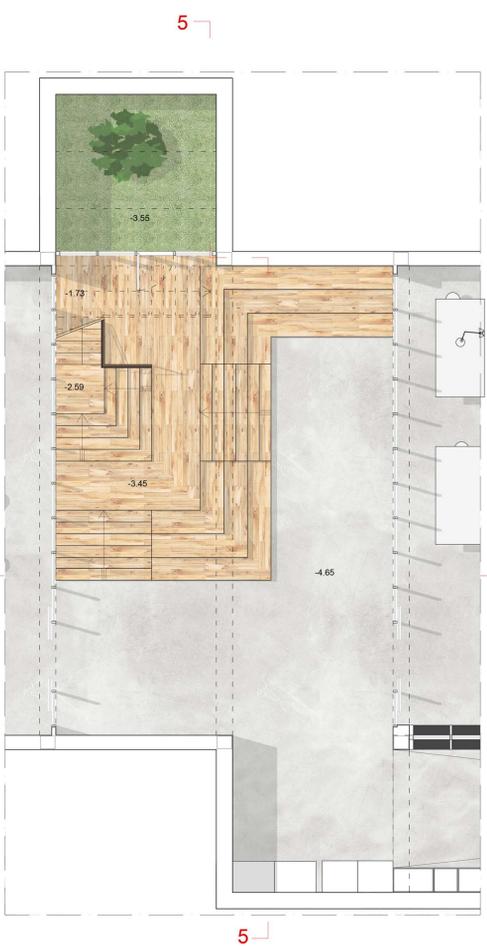


SEZIONE 5-5 1_50



SEZIONE 6-6 SCALA 1_50

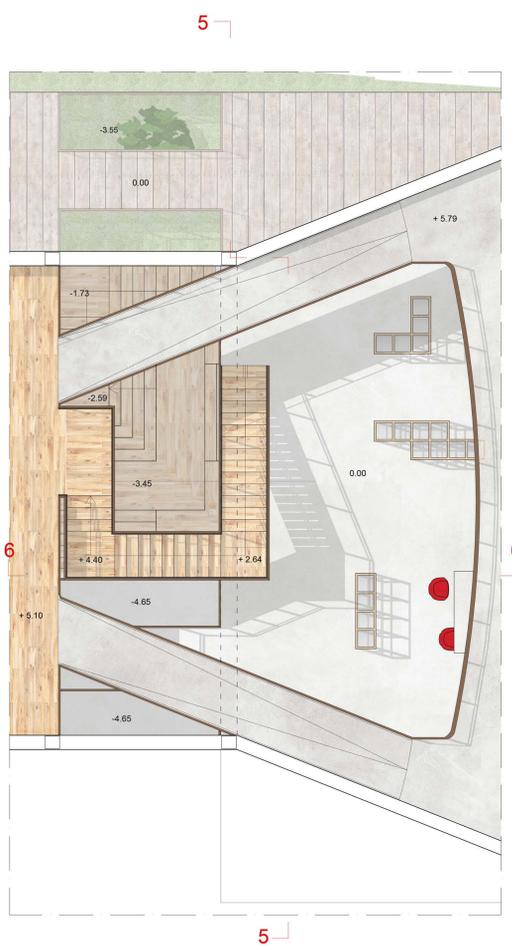
SEZIONI DI DETAGLIO SCALA 1_50



PIANTA -2.50 SCALA 1_50



PIANTA +1.00 SCALA 1_50



PIANTA +6.00 SCALA 1_50

PIANTE DI DETAGLIO SCALA 1_50

RIFERIMENTI



Concrete art gallery and studio, Bangkok Architects: Studio ASWA



Concrete art gallery and studio, Bangkok Architects: Studio ASWA

Concrete art gallery and studio, Bangkok Architects: Studio ASWA

Lo studio thailandese ASWA ha posto un atrio di quattro piani con un enorme lucernario a graticcio al centro di questa galleria d'arte e studio di concreta a Bangkok.
 Realizzato in lastre di cemento armato, l'edificio non presenta aperture sul lato rivolto verso la strada e solo una porta esterna.
 Gli architetti hanno organizzato gli spazi intorno ad un atrio di quattro piani sovrastato da un grande lucernario, intento a portare molta luce naturale nei due livelli di spazi espositivi a doppia altezza.
 L'edificio è denominato Solid Concrete Gallery come Living Artwork, perché il telaio in acciaio inox grigliato che copre la luce del tetto crea cambiando modelli di ombra e luce attraverso le pareti in cemento esposto.

MATERIALI E COSTRUZIONE

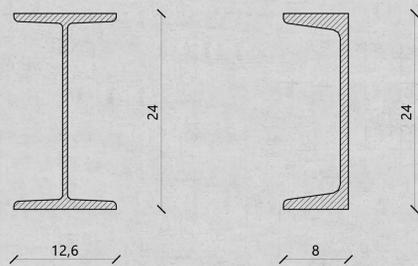


MATERIAL BOARD

MATERIAL BOARD

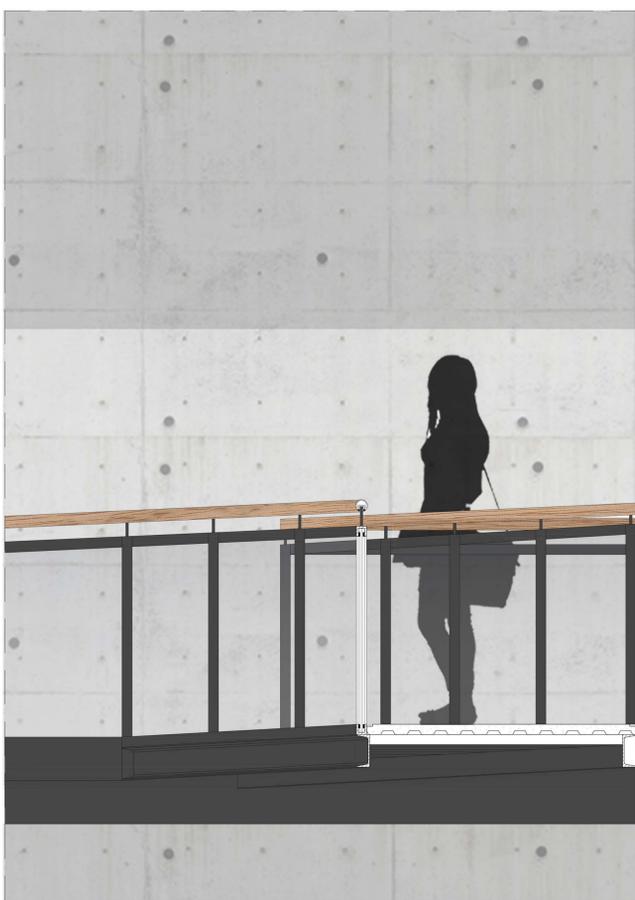
01. Pannello al taglio in colore verde per mobili;
02. Acciaio Corten: dalle tonalità cromatiche calde, superficie ruvida e porosa, con la proprietà di autoprotgersi grazie ad una patina superficiale che impedisce l'estendersi della corrosione e assume colori e sfumature evocativi dello scorrere del tempo per gli elementi di finitura esterni, quali attrezzature e profili di contenimento dei terrapieni che contribuiscono ad identificare i bordi di progetto;
03. Idropittura: tonalità di grigio per le superfici interne delle camere e per i corridoi di distribuzione in cui si crea il contrasto tra la cromaticità del corridoio e la cromaticità del blocco del bagno che sporge rispetto al limite del corridoio, andando ad articolare la distribuzione;
04. Pannello al taglio in colore binco per mobili;
05. Decking: si inserisce nello spazio esterno senza snaturarlo, ma valorizzando forme e colori nel costante rispetto di natura.
06. Lastre di calcestruzzo- dimensioni 120*60cm, usate per il rivestimento i muri all'interno dell'edificio;
07. Pannello al taglio per mobili;
08. Specchio antico: è un vetro argentato decorativo usato per il bar, che ricorda l'antico specchio, resistente alla corrosione. Questo effetto è ottenuto durante la produzione cambiando la regolarità di depositi metallici;
09. Mattonelle di litoceramica: colore bianco per il rivestimento il muro dietro al bar;
10. Cemento gettato in opera: nella colorazione grigio chiaro caldo levigato con trattamento antiscivolo, per il rivestimento interno delle superfici di pavimento e verticali;
11. Acciaio: colore nero, usato per costruzione;
12. Pannello al taglio per mobili in colore blu.

PROFILI DI STRUTTURA IN ACCIAIO

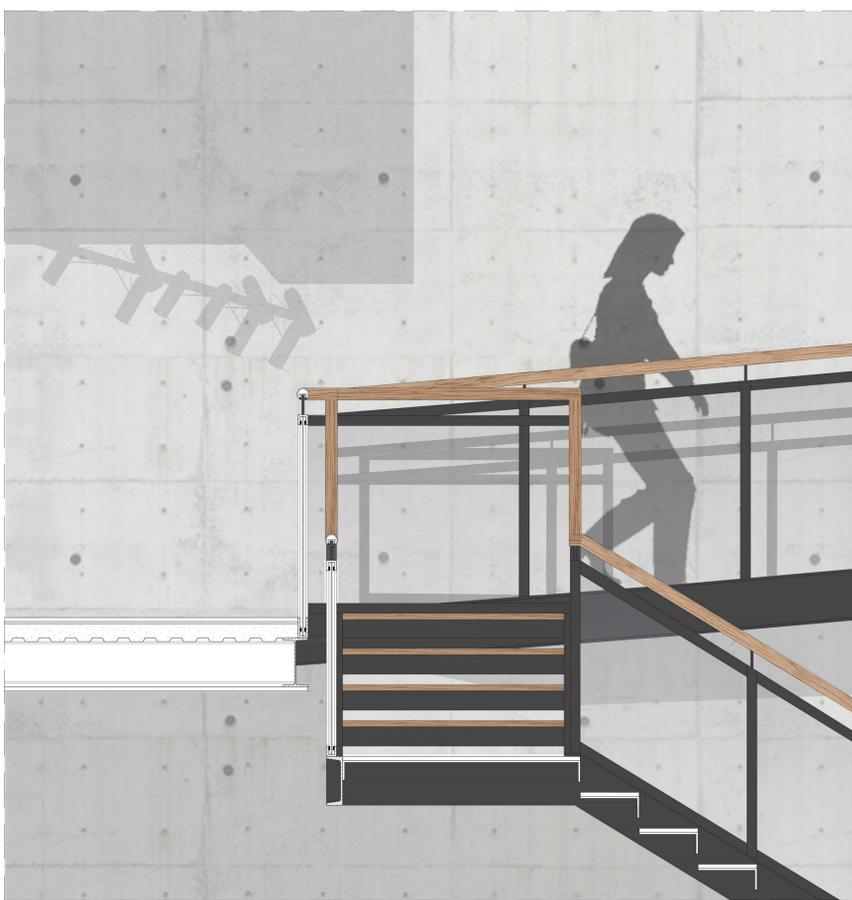


IPE 240

UNP 240

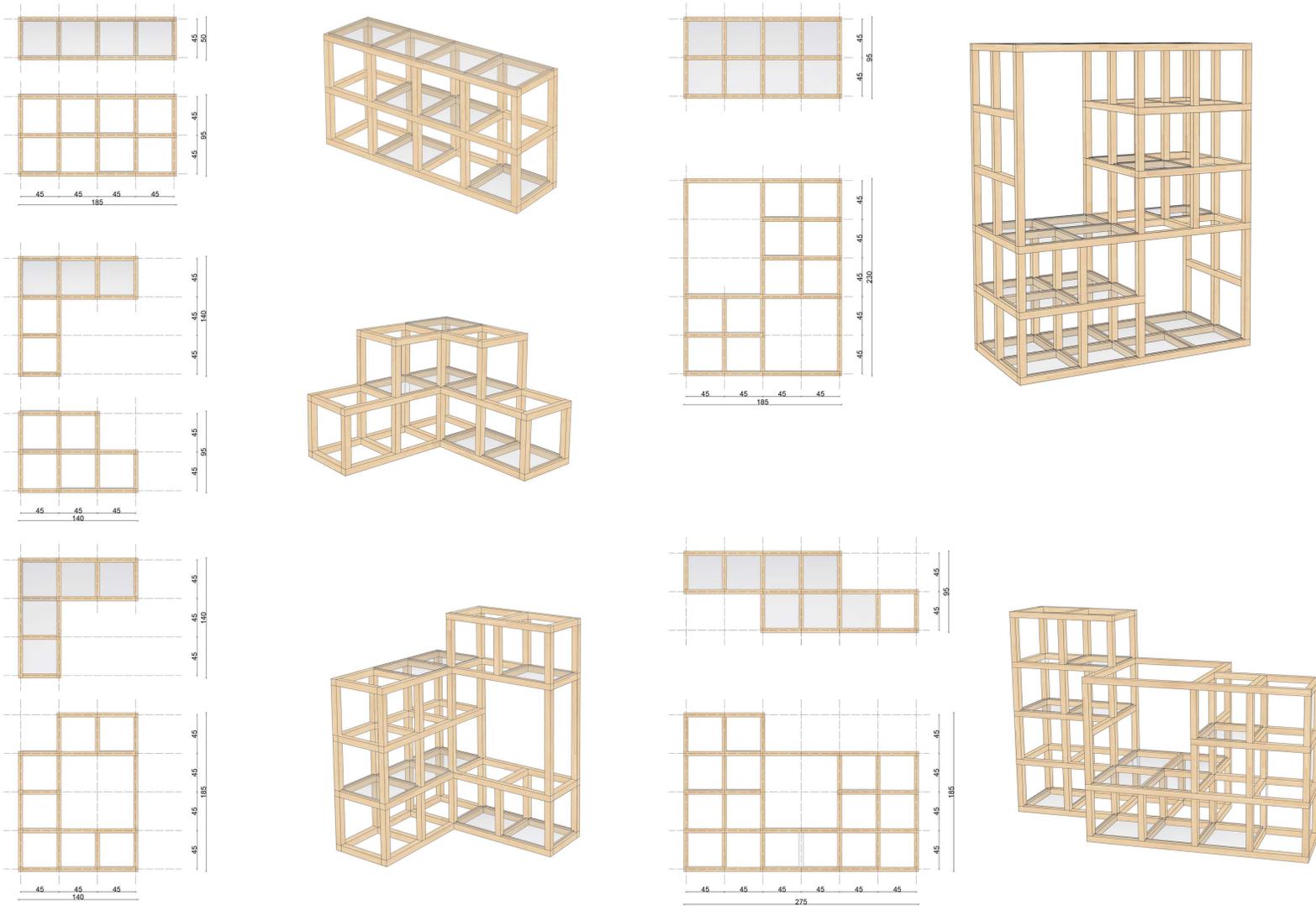


Dettaglio D1 1_10



Dettaglio D2 1_10

DETAGLI SCALA 1_10



MOBILI SCALA 1_20

RIFERIMENTI



MULBERRY STORE, 50 NEW BOND STREET, LONDON, UK
UNIVERSAL DESIGN STUDIO



MULBERRY STORE, 50 NEW BOND STREET, LONDON, UK
UNIVERSAL DESIGN STUDIO

MULBERRY STORE, 50 NEW BOND STREET, LONDON, UK
UNIVERSAL DESIGN STUDIO

È un ambiente di vendita al dettaglio innovativo, completamente moderno e dinamico che riflette l'estetica del marchio. Per massimizzare la capacità di riflettere il cambiamento del ritmo della vita retail la maggioranza degli impianti è indipendente e completamente flessibile, consentendo la manipolazione e la riconfigurazione dell'architettura interna.

Il negozio finito rifletterà molte caratteristiche di una galleria d'arte moderna. Sovrapponendo spazi informali, aperti e simulando la luce del giorno.

Diversi materiali sono contrastati in tutti gli aspetti del trucco interno, ad esempio le tavolette di ottone disegnate da Jonathan Ellery nel pavimento o nell'area di servizio in cui un banco d'ottone lucido in ottone lucido da 8,7 metri è in contrasto con i pannelli lucidi laccati dietro di esso progettato per riflettere la luce nella zona più stretta del negozio. Ci sono anche legname di quercia scolpita e "folle" in ottone strutturato che rompono lo spazio negozio e offrono un ambiente intimo all'interno della pianta aperta.